

il foglio de l' **l'om** ne

Anno II
N. 70-71-72
73-74-75
Del 23-24-25
26-27-28
Marzo 1989
L. 1.000

REG. MINISTERO
di Roma N. 571
del 13-11-1987
Spedizione
in abb. postale
g. I - 70%

DAL PARLAMENTO 7 MARZO '89 LA CAMERA VOTA SUI MINORI E LA PROCEDIBILITÀ

Il 7 marzo la Camera, lavorando fino a tarda notte, ha concluso l'esame dei restanti articoli del testo di legge contro lo stupro. È stato approvato con 325 voti favorevoli e 76 contrari l'art. 4: "Att. sessuali con minori". Soglitto alla pena stabilita nell'art. 609-bis chiunque, al di fuori delle ipotesi previste in detto articolo, compie atti sessuali con persona minore di anni 14, ovvero con persona minore di anni 16 di cui sia l'ascendente, il tutore o che gli sia stata affidata per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza, di custodia. La pena è da tre a dieci anni se il fatto è commesso da più persone riunite. Se il minore non ha compiuto dieci anni, si applica la pena di cui all'art. 609-ter. Il fatto non è punibile quando avviene fra minorenni che abbiano compiuto l'età di tredici anni. Non sono passibili gli emendamenti che avrebbero ripristinato il "doppio regime" (procedibilità sempre eccettuata che per la violenza in famiglia) eliminato in sede di Commissione alla Camera dopo che era passato al Senato. L'emendamento Mellini-Del Forno ha avuto 211 voti favorevoli e 214 contrari, l'emendamento Bassani-Gramaglia 199 voti favorevoli e 228 contrari. Pertanto, essendo la legge contro lo stupro rubricata nella parte del Codice relativa ai delitti contro la persona, senza necessità di specificazione alcuna nel testo, il suo rinvio automaticamente procedibile d'ufficio. Nella seduta del 15 marzo restano da votare l'articolo 16 bis che reintroduce la costituzione di parte dei movimenti e l'art. 18 (astensioni relative alla violenza sui minori e infanti di mente); inoltre la Camera dovrà votare il testo completo della legge che, comunque, avendo subito modifiche rispetto al testo uscito dal Senato, dovrà poi nuovamente essere approvata dal Senato.

Se (vediamo solo la vicenda 194, o i tagli alla spesa pubblica, o la manovra finanziaria del governo per l'anno 89), proprio in questo momento si sta dato un segnale nella direzione opposta. Procedibilità d'ufficio sempre, diritto all'affermività tra i minori, unificazione dei reati, inserimento del reato di stupro tra i delitti contro la persona: sono alcuni dei punti qualificanti del testo di legge, passati nel corso della seduta di martedì 7 marzo. Alla votazione finale del testo di legge mancano ancora due articoli, il 16 bis riguardante la costituzione di parte civile dei movimenti, che con un voto a sorpresa era stato bocciato, e poi successivamente reintegrato, e l'articolo 18, Poi, dopo il voto della camera, previsto per il 15 marzo, si temeva a dispetto al Senato. Luciano Violante ha sottolineato come siano state scartate le logiche del passaggio, e delle divisioni. Tra i grandi sconfitti gli integralisti democristiani, che proprio in questo ultimo periodo hanno riempito le pagine dei quotidiani con le loro campagne contro l'auto-determinazione delle donne e contro le conquiste di civiltà di questo decennio. È stato ricordato dalle parlamentari intervenute, tra cui ricordiamo Anna Sarra, Anna Pedrazzi, Romana Bianchi, Betti Di Pistoia, che il voto di questa legge (che ci auguriamo prossimo) è un passo importante e determinante verso un processo di crescita civile e culturale della società nostra. Concludendo l'incasso, Livia Turco ha ricordato come lungo il percorso di questa legge si sia sviluppato un ricco e fecondo dibattito, siano nate profonde riflessioni, che hanno arricchito e pervaso il movimento delle donne, ed hanno prodotto una crescita della discussione all'interno dei partiti, in particolare del partito comunista. Livia Turco ha ricordato, infatti, come nel corso di questi dieci anni la riflessione interna al PCI su questo argomento abbia subito dei grandi e sostanziali mutamenti. La prima proposta di legge presentata dai deputati comunisti, a firma Adriana Seroni, prevedeva, tra l'altro, la querela di parte sempre; ma proprio la ricchezza del dibattito nel movimento delle donne, la pratica della relazione, l'interaccio con le tematiche femministe, hanno portato il P.C.I. ad assumere un'attitudine, anche attraverso conflitti, ma sempre in una dialettica ricca e positiva, tutto il portato di questo decennio di battaglie del movimento delle donne.

Barbara Cannata

VIOLENZA SESSUALE: CONFERENZA STAMPA DELLE ELETTE COMUNISTE

Il gruppo comunista della camera ha espresso - nel corso di una conferenza stampa svoltasi mercoledì otto marzo - la sua piena soddisfazione per l'andamento delle votazioni sulla legge contro la violenza sessuale. Livia Turco, introducendo l'incontro con i giornalisti, ha dichiarato che la battaglia di coerenza portata avanti dalle donne in Parlamento ha dato finalmente un frutto di grande valore. È un frutto della trasversalità e della relazione tra le donne fuori e dentro il parlamento, di quel patto che è base e sostanza della presenza nelle istituzioni delle donne. Ed è importante che, proprio in un momento in cui sembra farsi spazio nel paese un rigurgito integralista ed una tendenza a restringere gli spazi di libertà e di emancipazione conquistata in questi anni dalle don-

Manifestazione a Roma il 14 Aprile APPELLO PER LA DIFESA DELLA LEGGE 194 DELLE PARLAMENTARI DEL PCI, SINISTRA INDIPENDENTE, PSI, PR, DP, PRI E DELLE RESPONSABILI CGIL E UIL

Prima strisciante, poi più evidente, si è rinnovato con forza l'attacco alla legge 194 e al diritto all'autodeterminazione delle donne. Così si apre l'appello presentato nel corso di una conferenza stampa giovedì 9 a Roma, le cui prime firmatarie sono Livia Turco, Carla Bebbe Trazzetti, Alma Cappiello, Patrizia Amaboldi, Adele Fac-

cio, Gabriella Ponta, Maria Chiara Bisogni, Anna Maria Accorci. Si tratta di un vasto schieramento unitario di donne per la piena applicazione della legge 194, per il diritto all'autodeterminazione delle donne, contro l'attacco che nell'ultimo periodo è stato sferrato da parte di nuovi e vecchi integralisti, e sostenuto attivamente dal ministro della sanità. Tale appello è rivolto a tutte le donne, ai movimenti ed alle associazioni, ed anche a quella parte del mondo cattolico che - in aperto dissenso con le posizioni più integraliste - intende battersi realmente per il superamento del ricorso all'aborto, attraverso una seria e concreta politica di prevenzione e di informazione contraccettiva. Livia Turco, nel corso del suo intervento, ha ricordato come oggi sia necessario rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono la piena applicazione della legge 194. In tal senso è stato annunciato che verranno prese alcune iniziative per integrare l'attuale legislazione in materia. Tali integrazioni riguardano: - una seria politica di prevenzione per garantire il diritto alla procreazione libera e consapevole, come peraltro già previsto nella legge, ridotando le finalità ed i compiti dei consultori; - l'introduzione dell'informazione sessuale nelle scuole, impegnando il parlamento a discutere ed approvare al più presto le proposte di legge presentate in tale direzione; - la garanzia che il servizio di IVG venga realmente assicurato a tutte le donne ed in tutte le strutture sanitarie pubbliche, su tutto il territorio nazionale; - la valorizzazione dei medici e degli operatori non obiettori che applicano la legge, e che oggi invece sono discriminati e addirittura, in molte situazioni, criminalizzati; - l'individuazione di formule opportune per distinguere l'obiezione di coscienza da quella di comodo, rimuovendo una delle cause più grosse dell'attuale disapplicazione della legge (ad esempio di prevedere delle "quote" all'interno di ogni struttura sanitaria pubblica per gli obiettori, oppure la possibilità di stabilire convenzioni, o un sistema di mobilità del personale). Inoltre, è necessario sviluppare una campagna di informazione di massa sui temi della prevenzione attraverso l'uso dei maggiori mezzi di comunicazione di massa. Nel corso della conferenza stampa è stata annunciata una manifestazione nazionale per la difesa della legge 194 e per il diritto all'autodeterminazione delle donne che presumibilmente si svolgerà a Roma il 15 aprile.

B.C.

LEGGI 194: SEMINARIO PROMOSSO DALLE ELETTE COMUNISTE
Mercoledì 14 febbraio, presso l'Hotel Nazionale a Roma, si è svolto un seminario sul tema "Valorizzare le scelte delle donne. Una politica concreta per una maternità libera e consapevole" promosso dal Gruppo Interpartimentare delle elette comuniste e dalla sezione femminile nazionale del Pci. Questo seminario ha rappresentato un momento importante di riflessione sui temi della maternità, della contraccezione, della piena applicazione della legge 194. Qui saremo un brevissimo riassunto della discussione che si è sviluppata nel corso dell'incontro, e nelle prossime settimane vi proporrò le riflessioni su questo argomento - che siamo già raccogliendo - di alcune parlamentari. La comunista Anna Sarra, nell'introdurre i lavori, ha ricordato come la sfida che oggi si pone di fronte al movimento delle donne, e alle donne tutte, è molto alta e rischiosa. Le violente campagne portate avanti da uomini integralisti del mondo cattolico, il comportamento di ministri non solo incompetenti, ma soprattutto di parte ed inaspettati al mandato loro affidato, la mancanza - persino tra le forze laiche - di chiarezza (quando poi addirittura non sconfinata nell'ambiguità) verso i vari Formigoni e Casini, l'assottigliarsi del campo della solidarietà: sono tutti fattori che stanno determinando uno scivolamento pericoloso del dibattito intorno alla legge

NOTIZIE NAZIONALI

Firenze di Cervia: incontro per Patrizia tra donne con il Coordinamento toscano. Nei giorni 25-26-27 marzo presso l'Hotel New York, Via Titano 52. Per informazioni e prenotazioni tel. Rita 0574/691950, Mirilla 0974/21678, Giary 0574/635418.
Milano: il Gruppo Donne della Libreria Rinaschia ha organizzato una serie di incontri sul tema del linguaggio. 15 marzo, ore 18 "Il pensiero della differenza" con Adriana Carrozzini, 16 marzo, ore 18 "diversità dei sessi e figure di genere maschile e femminile negli scritti delle donne". Incontri gli incontri si terranno in Via Voltorno 35. Il terzo appuntamento è per il 15 marzo, alle 14,30 in Via Tadino 23. Il tema sarà "Maschile e femminile nei ruoli". Facilitata Lella Ravasi Bellocchio.
Torino: "La rivoluzione più lunga '68/'88 - Venti anni di neo-femminismo in Italia: analisi psicologica e sociale. Il programma di Venerdì 17 prevede: ore 9 - "Vecchie e nuove prospettive differenziali nella ricerca psico-sociale" ore 15 - "La donna e l'immaginario: soggetto ed oggetto". Per sabato 18 marzo alle ore 9 "Innovazioni e cambiamenti nella tradizione" e alle 15 "La donna verso il dualismo". L'iniziativa, proposta dall'Istituto Superiore di Psicologia Sociale, si svolgerà a Palazzo Lanzena - Via Alfieri 15. Organizzatrice Prof.ssa Angiola Mantovano Costa.
Sassari: "La ricerca storica e gli studi delle donne" è il titolo di un seminario organizzato dal Dipartimento di Storia dell'Università di Sassari. Essendo stato accettato dal Provveditorato, viene considerato entro le quarant'ore di aggiornamento e, per chi lo vorrà, sarà rilasciato attestato di presenza. Le iniziative che si terranno nell'Università Centrale, all'Aula Magna, dalle 16 alle 19, si svolgeranno da marzo a novembre. Per aprile il giorno 7 "Archivista e storia delle donne: un'esperienza di ricerca", il giorno 14 "La scrittura delle donne nella storia del '900".
Roma: "Femminismo: nuova rappresentazione della realtà" è il titolo dell'incontro che si terrà sabato 18 - ore

INTERNAZIONALI

Tolema: "Les femmes et la révolution française" è il titolo dei Colloqui internazionali che si terranno il 12-13-14 Aprile '89 all'Università Le Miral, seguiti, per il periodo Aprile-Maggio da una serie di iniziative, esposizioni-proiezioni di film e rappresentazioni teatrali. L'iniziativa, promossa da ATP/FEMMES CNRS, da un gruppo di studio di Aix-en-Provence, Paris, Toulouse, l'Ufr dell'Università di Tolosa - Le Miral - e dal Gruppo "Simone" in occasione del bicentenario della Rivoluzione Francese ha questi obiettivi:
1) Ampliare le conoscenze sulla Rivoluzione. Studiare e rilevare il ruolo avuto dalle donne senza tuttavia ridurre il fatto storico a sfondo. Considerare i rapporti con il movimento rivoluzionario e contro-rivoluzionario. Studiare la complessità del periodo, con particolare attenzione al soggetto donna e quindi riflettere sui temi di uguaglianza-cittadinanza-diritto naturale e universalità.
2) Una migliore comprensione della differenza tra i sessi, così come si è costituita in funzione della rivoluzione e per questo è desideroso delle organizzatrici che la ricerca punti su ruoli maschili e femminili, alle loro applicazioni, alle loro evoluzioni ed anche alle definizioni che ne sono state date dai contemporanei. Tutto questo senza mai dimenticare gli avvenimenti di un'epoca così complessa. La cronologia, in questo caso, diventa imprescindibile.
3) L'arricchimento dei metodi della ricerca storica e della ricerca negli altri campi delle scienze. Con questa angolatura si invita a ricordare, a portare avanti un'analisi critica delle fonti e della storiografia, non soltanto sul campo storico propriamente detto ma anche in quello del diritto, della letteratura, delle belle arti, ecc. il lavoro che,

nei bilanci e nella prospettiva, è elaborato e discusso con pratiche interdisciplinari. Il programma è il seguente:
Mercoledì 12, ore 9, apertura dei lavori e costituzione di tre gruppi di ricerca, con svolgimento parallelo, sui temi: "La mobilità d'azione e d'espressione", "Nuovi diritti, nuovi doveri", "L'individuo ed il sociale". Ore 15-17 dibattito sul primo tema con Ida Blom e Madeleine Robbieroux. Ore 17-19, inaugurazione dell'esposizione itinerante che, partita da Parigi, ha girato nelle varie regioni della Francia e che, dopo Tolosa, continuerà a visitare altre. L'esposizione è composta da due parti: una pedagogica, facilmente trasferibile ed un'altra più prestigiosa alla quale hanno collaborato anche Musei nazionali.
Giovedì 13, ore 9-11 - Il dibattito sul secondo tema con Jacques Ponsard, Brigitte Schillebn-Lange. Ore 11-15-13 dibattito sul terzo tema con Ewa Lajer-Buchart e Rolande Tremplé. Nel pomeriggio, costituzione di due gruppi di studio sul quarto e quinto tema: "Apparizione e rappresentazione" e "L'effetto '89". Ore 18-20 - Lettura del testo teatrale d'Isabelle de Charrière (titolo dal Théâtre de Favié).
Venerdì 14, ore 9 - Dibattito sul quarto tema con Maurice Aguilhon e Anna Maria Ros. Ore 11-13 dibattito sul quinto tema con Hans-Joachim e Michel Vovelle. Ore 15-17 costituzione del dibattito su "L'effetto '89" con Harriet B. Applewhite e Michelle Perrot. Ore 18-19 bilancio provvisorio e chiusura dei Colloqui.
Durante i Colloqui internazionali "Femmes et Revolution française", sono previste manifestazioni collaterali quali la proiezione (martedì 11, al 3 Rue Roquelaure) di film "Jeanne la Noire ou la révolution obscure" e "Raptus" ed una "Riflessione sulla produzione critica delle donne durante e a proposito della Rivoluzione" che prenderà in esame teatro, romanzi, opere di satura e pittura.
Infine è da ricordare che i Colloqui sono stati preceduti da una Tavola Rotonda che si è tenuta a Parigi, il 5 ottobre '88 presso il Politecnico e da una serie di conferenze organizzate a Parigi, Tolosa, Aix-en-Provence tra gennaio e febbraio '89 su vari temi tra i quali: "La cindola" (questioni di diritto politico), "Le religiose", "La ri-

voluzione e le madri". Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Centre de promotion des recherches scientifiques Université de Toulouse - Le Miral - 5, Allée Arsonio-Machado 31038 Toulouse Cedex Tel. 61411105
LES CAHIER DU GRIF: CONCETTO E REALTÀ DEGLI STUDI FEMMINISTI
"Les Cahiers du Grif" hanno celebrato il loro quindicesimo anniversario il 17-18-19 febbraio, nei locali dell'Istituto di Sociologia dell'Università Libera di Bruxelles, un colloquio europeo intitolato "Concept et réalité des études féministes" il colloquio ha concluso un'inchiesta realizzata nel 1987-88 dai Cahiers du Grif nell'ambito del programma d'Azione per la Pari Opportunità nell'Insegnamento della Commissione delle Comunità europee. L'inchiesta aveva lo scopo di raccogliere dati sulle persone, i gruppi, i lavori che conducono una o più attività concernenti studi e ricerca femminista: ricerca nell'insegnamento, documentazione, edizione, pubblicazione, informazione. L'inchiesta si è svolta tramite questionario nel 12 paesi della CEE. È stata inviata anche una Banca-Dati che permette di rispondere alle domande: chi fa che cosa e dove? Il colloquio europeo è stato incentrato su vari argomenti che riguardano la specificità e la scientificità degli studi femministi e la loro relazione ad accademici nelle Università. Tra gli argomenti più approfonditi: studi femministi nella CEE. Teoria ed azione. Studi femministi ed istituzioni, metodi e definizioni degli studi femministi, strategia degli studi femministi in Europa.

Barbara Cannata

Citare a voler fare il punto della situazione sullo stato dell'evoluzione nella sua dimensione intellettuale, il colloquio ha voluto sottolineare una nuova fase del femminismo: quella riflessiva.

Ne è risultato che il neo-femminismo si fonda sempre di più non gli studi femministi e s'impose come corrente di pensiero e nuovo campo del sapere. Nello stesso tempo, il neo-femminismo è strettamente correlato all'azione politica. Riflettendo su questa, i Cahiers du Grif, hanno voluto tracciare l'iter di questi punti e continuano a proporre come luogo di memoria del movimento femminista in Belgio.

Tutta l'iniziativa è stata realizzata con il sostegno della Commissione della Cultura francese, del Commissariato Generale alle Relazioni Internazionali del Ministero della Comunità Francese. Con tali premesse e la partecipazione di gruppi di donne provenienti da tutta Europa (ma soltanto due i gruppi italiani), il Convegno poteva svolgersi con più approfondimenti di quanti in realtà ce ne siano stati. Nei commenti dei giorni successivi alla chiusura si releva il rammarico che un'occasione così bella e tanto felicemente covanta non abbia espresso tutte le potenzialità che aveva.

D'altronde le stesse organizzatrici, nell'introduzione, hanno segnalato le numerose difficoltà che hanno incontrato e che sono all'origine di queste imperfezioni: il tempo troppo breve di preparazione e quindi l'impossibilità di modificare il questionario, errori d'interpretazione, trascrizione e traduzione e la difficoltà maggiore riuscire a relazionarsi con i singoli gruppi di donne in tutta Europa. Più facile è stato farlo nei paesi del Nord dove molte delle iniziative femministe hanno l'avallo delle istituzioni, difficilissimo invece nel "caso Italia" dove è quasi impossibile recitare la situazione degli studi femministi perché gli studi, le ricerche e le iniziative si sono concentrate tutte fuori dalle istituzioni, anche da quelle accademiche.

E soltanto quest'anno che la Libera Università Italiana degli Studi Sociali (Luiss) ha istituito la prima cattedra di Storia della questione femminile, assegnata a Giovanna Cori Odierne. Ma in Italia resta il fatto che la maggior parte delle ricercatrici sono, per ragioni differenti, contrarie all'istituzionalizzazione degli studi femministi. Un'intervento questo che contrasta, per le organizzatrici, con la ricchezza ed il vasto panorama di iniziative autonome.

Come mai le risposte al questionario ricevute dall'Italia sono così poche? si sono chieste. Ed hanno azzardato alcune risposte: mancanza di partecipazione per cause banali (mancato arrivo del questionario, tempi troppo brevi, difficoltà di trovare gli indirizzi) ma potrebbe anche darsi che il dato riflette un'attitudine più generale: rifiuto di rispondere ad un questionario, volontà di non proporsi come specialiste in questo tipo di studi, opposizione ad una politica favorevole (come nel Nord Europa) alla promozione di Studi femministi nelle Università e all'istituzionalizzazione dei corsi.

Ma anche, e forse soprattutto, a far mancare all'appuntamento europeo è stato lo spontaneismo e l'assenza da ogni regolamentazione - tratto caratteristico degli studi femministi in Italia.

Les Cahiers du Grif intendono quindi, terminato il colloquio, completare la ricerca e l'analisi sul "caso Italia", visto che su un totale di 5 istituzioni universitarie solo 24 hanno risposto al questionario ed è stata notata l'assenza anche di persone e gruppi notoriamente impegnati nel campo.

È stata segnalata, nel colloquio, la costituzione di un "Centro Inter-Universitario per gli studi sulle donne nella storia e nella cultura" promosso da "La Sapienza", l'Università di Cassino-Napoli-Ileri, e il LUISS di Roma.

È stato anche ricordato il Congresso che si è svolto a Roma nel 1985 organizzato dall'Università LUISS di Roma, dal Club delle donne e da Progetto donna il cui scopo era stato quello di fare, già allora, un bilancio dei corsi, ricerche e studi femministi in Italia.

Gli Atti dei colloqui europei - concetto e realtà negli studi femministi - saranno pubblicati nel prossimo numero dei Cahiers du Grif.

In occasione del suo 15° anniversario viene anche pubblicata l'antologia dei Cahiers Du Grif 1973-1985 (La genesi di un pensiero femminista). Articoli, testimonianze, fotografie. Il volume ha 500 pagine - Prezzo previsto 1000 Lit.

Indirizzo: Cahiers Du Grif, 29 Rue Blanche 1050 Bruxelles.

Maria Giulia

QUANDO LO STATO È DONNA - EUROPA

Il giorno 24-25-26 Febbraio si è tenuto a SENEGALIA il Convegno Europeo della Donna nell'Amministrazione dello Stato. Il Convegno, che è alla seconda edizione, è stato questa volta ampliato al quadro europeo delle donne impegnate nelle pubbliche amministrazioni della Comunità europea, che sempre più numerose saranno protagoniste del tanto atteso storico avvenimento "1992", quando tutte le barriere saranno annullate e non si parlerà più di politica comunitaria, ma di politica comune. L'assessore alla Cultura del Comune di Senegalia, Silvana Amati, dichiarando aperto il convegno in qualità di prima organizzatrice, assieme alla Commissione Pari Opportunità regione Marche, e alla Presidenza della Giunta Regione Marche ha rimarcato "il peso sempre maggiore, che le donne hanno in Italia e in Europa, non solo perché rappresentano più della metà della popolazione, ma perché la nuova identità e la nuova collocazione sociale di milioni di donne, soggetti della vita produttiva e culturale, stanno modificando profondamente i rapporti economici, politici e sociali." Tuttavia "questa forza delle donne non trova adeguato spazio nelle istituzioni della politica o nella marginalità della presenza femminile è molto più ostinata ed accentratrice che in altri campi della vita sociale, sebbene, a partire dalle loro espressioni, dalle loro esigenze, dalla nuova dimensione che esprimono nella società siano proprio le donne i soggetti con le carte più in regola per guidare quel complesso di interventi di governo e di programmazione del territorio, di scelta delle priorità nella organizzazione del sociale e dei servizi, dell'ambiente, di costruzione di una realtà urbana più vivibile, più civile.

Al "cuore dell'Europa, oggi centrale in ogni dibattito", non può mancare il contributo specifico delle donne per la costruzione di un'Europa comune, capace di promuovere l'uguaglianza sociale e di eliminare le discriminazioni, in modo che questa grande opportunità, non priva di rischi, produca una solida democrazia europea di pace e di coesione economica e sociale dai diversi modelli di sviluppo, contro la povertà e la discriminazione.

Sul tema "Quali possibilità di intervento della Comunità Europea per le donne" sono intervenute Ingrid Chisnohovic, funzionario servizio donna della Direzione Generale Affari Sociali CEE, Patricia Ghidini, esperta network CEE sul rapporto tra pari opportunità e lavoro di cura per l'infanzia, Laura Angeloni deputata ed altre importanti coinvolte.

Su "Le donne e il lavoro dalle Marche all'Europa" rilevati gli interventi delle tre sindacaliste, Maria C. Bologna, responsabile Coordinamento Nazionale Donne C.G.I.L., che tra gli altri importanti punti della redistribuzione e degli orari di lavoro ha rimarcato la necessità di estendere ai padri i diritti sindacali di maternità Irene Spazzano, responsabile Nazionale Coordinamento Donne U.I.L. che esprimendo fiducia ed ottimismo nella co-

stituzione di una avanzata situazione più europea per le donne parte dalla constatazione che un'Europa delle donne è già in cammino, anzi, già esiste in un forte minimo comune denominatore, Carla Passalacqua, Responsabile Nazionale Coordinamento Donne C.I.S.L. mette l'accento sul fatto che mentre nuove tecnologie riducono le occasioni di lavoro, cresce la richiesta di lavoro da parte delle donne e crescendo il loro livello di scolarità più donne lavorano e più donne chiedono di lavorare: contemporaneamente l'ingresso massiccio delle donne nel mondo del lavoro pone importanti problemi di tipo qualitativo.

Il Convegno ricco di interventi e di contenuti (impossibile dare spazio a tutti) molto interessante e pertinente quello della coordinatrice "Centro Studi Donna" di Senegalia sul rapporto tra Donna Lavoro Salute e Rischio mi faceva pensare, come ha detto Alma Agata Cappelletti, deputata, che probabilmente è vero che non esistono donne incapaci, nonostante la vita frastante che la maggior parte di loro ha vissuto. Tra le donne che hanno sostenuto il movimento conclusivo del Convegno, sono intervenute le parlamentari europee Maria Luisa Costantini, Ivone Fabilli, Hurdine Bloch Blom, Vera Squarlatone, Carla Barbarella e deputati Anna Sarra e Alma Agata Cappelletti. Gli interventi di Anna Ciabotti, Presidente della pari opportunità della regione Marche e di Judith Byrne White responsabile Commissione Nazionale Pari Opportunità Gran Bretagna hanno segnato il gemellaggio tra la Commissione Pari opportunità della regione Marche per l'Italia e la Commissione Pari Opportunità della Gran Bretagna. Momento di grande emozione e partecipazione è stato quello dell'ospitalità data dal Convegno all'Incontro con le donne della Palestina e di Israele. Elisabetta Domini presidente della Casa della Donna di Torino ha introdotto l'appassionata presenza di Lea Zhamel, avvocatessa israeliana e di Rita Giarnasoli dell'Università di Ben Zeit, Palestina. In quel momento noi tutte abbiamo avvertito che la luce dell'utopia può, soprattutto in mano a noi donne divise in prosima realtà. Come aveva detto Silvana Amati nell'aprile il Convegno intervenne sulle tematiche della Pace e del Medio Oriente vale ad evidenziare come centrale per le donne la grande questione della pace e del disarmo, per una ricchezza comune dell'Est e dell'Ovest, del Nord e del Sud, per una educazione alla Pace che coinvolga le nuove generazioni e l'eliminazione dell'idea del nemico.

All'incontro con le donne della Palestina e di Israele hanno partecipato, oltre ad Elisabetta Domini, Anna Maria Cervone Responsabile Coordinamento Commissione Diritti Umani dell'istituzione DC, Laura Cirio, deputata, Giuseppina Massi Coordinamento Nazionale Associazione per la Pace, Luisa Morgantini, Responsabile Sezione Internazionale FIM-CISL, Anna Serafini, Coordinatrice Gruppo Interparlamentare donna.

Il documento finale uscito dal convegno ha ricalcato i temi fondamentali degli interventi e sottolineando l'importanza dell'iniziativa ha rilevato la grande ricchezza, per la diversità, della presenza femminile nelle varie articolazioni dello Stato, ritenendo essenziale accrescere il numero delle donne elette in tutti i livelli istituzionali; ha sollecitato la rappresentanza italiana a livello europeo per gli studi e attività di informazione sui temi riguardanti l'unificazione politica dell'Europa anche per affrontare con maggiore partecipazione popolare la prossima scadenza elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo, auspicando che il sistema elettorale sia mutato per esprimere una più ampia rappresentanza.

La manifestazione si è svolta nella bella cornice dell'OPAFS.

Tra le manifestazioni collaterali: il concerto di Miriam Maloia, la mostra Donna alla Rocca Rossena, Saryri con La donna nella storia, la mostra di Gina Labriola, la mostra fotografica di Nicole Gabbuti e la mostra di Nancy Miller.

Anna Piccini

ALLE ASSOCIATE DI "PAROLA DI DONNA"

Durante la riunione del 25/2/88 svoltasi a Bologna, il progetto di partecipazione al Salone del Libro di Torino del 12-19 maggio è stato ulteriormente precisato.

I libri vanno spediti a Parola di Donna entro mercoledì 10, oppure portati al Salone al massimo la mattina del 12. Questo è il nuovo d'indirizzo per la spedizione: Circolo Arel Garibaldi, via Pietro Giuria 56, 10126 Torino, tel. 6964643 (chiuso il lunedì, quindi assicurarsi che il corriere consegnerà nei giorni successivi o in quelli precedenti). Per accordi sulle quantità e più precise modalità di spedizione, telefonare a Maria Luisa Morici della Libreria delle Donne di Roma, che si occuperà delle vendite ed emergerà fattura sul venduto e sulle quote di affitto e allestimento (tel. 06/8543749). Sempre alla Libreria Al Tempo Ritrovato di Roma, piazza Farnese 103, 00186 Roma vanno spediti entro la metà di marzo le quote individuali di L. 250.000 (oltre alla quota iniziale di L. 100.000, per chi non l'avesse già fatto). Il logo grafico per lo stand, le buste di carta e il catalogo verrà realizzato da Ornella Morici; questa spesa è inclusa nel preventivo. Per il nostro catalogo comune, ricordiamo che le schede di presentazione delle singole case editrici o riviste devono essere trasmesse al più presto a Liana Borghi (tel. 055/2479654). Chi vuole programmare una presenza di autrici allo stand o nello spazio riservato al telefono ad Anna Maria Cristoforo, che curerà anche il nostro ufficio stampa (tel. 06/8124158/883924). Presso la Casa delle Donne di Torino, in via Vanchiglia 3, organizzavamo i seguenti dibattiti: venerdì 12 ore 21, "Passaporto-Confronto tra le riviste femministe coordinate da Piera Zomaglio del Bollettino delle donne di Torino; sabato 13 ore 17, "Tra una storia e l'altra - Ipotesi di storiografia delle donne", incontro di storiache coordinate da Luisa Passerini; domenica 14 ore 10, "Ascolto delle donne - Riflessioni sulla pedagogia", coordinato da Raffaella Lamberti.

Tutte le edizioni, le autrici e le riviste incaricate a questi incontri devono confermare la loro presenza e l'intervento al dibattito ad A.M. Cristoforo. Per il video da proiettare nello stand, è necessario verificare la compatibilità del sistema di trasmissione con il nostro impianto. Lo stand sarà il numero 42; per i temi di presenza delle edizioni al Salone, occorre contattare Maria Luisa Morici. Infine, per avere ospitalità a Torino nelle case delle donne che si sono dichiarate disponibili, telefonare a Roberta Dri (011/5574983) o Gianna Mozzini (011/5095129).

Per ulteriori informazioni, telefonare a Rosanna Flocchio (06/3651600).

SEMINARIO SULL'EDITORIA FEMMINISTA AD AVERSA

Sabato 4 marzo, presso la biblioteca comunale di Aversa, si è svolto il 3° seminario dell'Università Rosa, promossa dal Centro Donna di Aversa. All'ordine del giorno il confronto tra due esperienze editoriali femministe. Marina Pivetta e Lucia Mastrodomenico, direttrici rispet-

tivamente di "Il Paese delle Donne" e di "Madrigale", hanno svolto gli interventi introduttivi.

Di "Madrigale" è appena uscito il primo numero. Lo illustreremo presto in modo più esteso. Contiene tra l'altro, uno scritto inedito di Luce Irigaray.

Il dibattito svolto ad Aversa ha reso conto, in modo evidente, della natura peculiare dell'editoria femminista, una natura essenzialmente politica. Nelle esperienze presentate ad Aversa, ad esempio, non c'è possibilità di scindere la soggettività programata, quella delle donne che vi lavorano, dall'oggettività prodotta, dal prodotto in senso stretto. Il sistema informativo che conosciamo tende invece ad occultare sistematicamente queste legami, che pure esiste, e la censura che così viene operata produce l'effetto di spersonalizzazione che impedisce le redazioni dei giornali.

Il legame tra soggettività e oggettività viene invece tenuto saldo nella stampa femminista grazie alla tematizzazione della relazione tra donne, tra le donne che vi lavorano e tra queste e quelle che possiamo genericamente definire "lettrici". Questo ovviamente non esclude che nei gruppi redattoriali vi siano momenti anche aspri di divisione, sia Lucia Mastrodomenico che Marina Pivetta hanno sottolineato che vi sono differenti opinioni, differenti valutazioni, perfino differenti appartenenze; questo non produce però distruzione, ma costruzione: "Le donne tra loro scelgono di porsi come soggetto della propria definizione, stando dalla loro concreta relazione, sia detto Lucia Mastrodomenico, i criteri di un ordine serrato, traducibile in regole ed in lessico politico".

Se una cosa ha accomunato le relazioni delle due direttrici, che hanno raccontato le tappe attraverso le quali si sono costruite le esperienze di Madrigale e del Paese delle donne, esperienze diverse per tempi e struttura, è l'importanza data al movimento contro la stasi, alla libertà contro la costrizione.

Lucia Mastrodomenico: "Sappiamo che un ideale come il nostro non è rappresentabile nel mondo "reale", senza l'intreccio di teoria e pratica, un nesso che genera energia trasformatrice sulla presenza forza e scatenata dalle cose".

E Marina Pivetta: "nelle redazioni dei giornali, ogni rapporto è anodato o ammorbidito secondo regole di un gioco sedimentato. L'immagine che posso dare è quella di un alveare dove le cose più apparente è l'attività mobile, che se viene però decodificata, può essere descritta in percorsi che rimangono modesti per generazioni di api".

Per sottrarsi alla forza di gravità del male, che può essere "mortifera", per testimoniare l'avvenuta libertà femminile, bisogna, proprio nel rapporto con noi, "calibrare stazionalmente ogni nostro movimento" (Lucia Mastrodomenico). Studiare percorsi, prefigurare movimenti, inventare manovre. Non come nei giochi di guerra, però. "La nostra informazione non può essere giocata sui ritmi di guerra (quelli presenti nel mondo dell'informazione, dove prevalgono), ma su quelli della danza, dove si intrecciano passi che avvicina e allontanano dall'altra", ha detto Marina Pivetta rifacendosi ad Angela Putino. Mentre infatti nei ritmi di guerra l'uno vuole prevalere, annientando l'altro, nella danza invece è possibile che l'uno e l'altro rimangano, per allontanandosi e riavvicinandosi.

Il dibattito che è seguito alle due relazioni, come sempre succede in questi casi, ha spazionato su argomenti diversi. In particolare si è soffermato sul problema di come mantenere la fedeltà al genere quando si sceglie o ci si trova a vivere nel mondo misto, sia quello del lavoro che quello della politica e delle istituzioni. Un problema che certo sarà approfondito nel prossimo seminario dell'Università Rosa, che sarà dedicato alla presenza significativa di donna nel mondo della trasmissione dei saperi, cioè nella scuola.

Patricia Molise

Pubblichiamo la lettera-manifesto che le firmatarie hanno fatto pervenire alle Consigliere della Regione Emilia Romagna, alla radio e alla stampa.

DEL DIVERTIRSI E DELL'ESSERE

Esiste, in Emilia Romagna, una ricchezza di cultura femminile che, ormai radicata e consolidata è analizzata in questi anni. Molti gruppi di donne già impegnati in attività di riflessione, di studio, di produzione artistica, che erano "rivolto verso l'interno" - quindi scarsamente visibili - hanno completato questa fase di gestazione e stanno ora volgendosi verso l'esterno con una serie di iniziative che vanno fiorendo in tutta la regione e che necessitano, per sostenersi, di adeguati finanziamenti. A causa dell'abitudine millenaria alla sistemazione economica (leggi esproprio del valore del proprio lavoro sia produttivo che riproduttivo) le donne spesso esitano a pensare per le proprie iniziative il respiro economico adeguato a renderle fruibili dalle consorelle: danno talmente per scontato di doversi acccontentare delle briciole che cadono dai banchetti maschili, facendo così rischiare la morte per fame alla propria "creature".

Gli uomini - abituati da sempre a dominare - (al punto di considerare i peggiori soprusi ritenendo di essere nel loro buon diritto: si pensi al diritto di proprietà esercitato sul corpo femminile che da destra a sinistra vede tanti uomini d'accordo e valga come esempio recente la grossa trasmissione sull'aborto dove tre uomini da soli non si sono vergognati di pontificare come si trattasse di esclusiva affar loro), gli uomini, non hanno il minimo pudore nello spendere i miliardi di tutti per i loro pasticcini più futili.

In questi giorni il Consiglio Regionale sta votando uno stanziamento economico per la costituzione di una società promozionale per i "Mondiali"; per quattro partite di calcio da tenersi a Bologna si pensa di contribuire con 100 milioni di fondi regionali che andranno ad aggiungersi a tutti gli altri finanziamenti pubblici di cui la manifestazione già usufruisce.

Facciamo notare che i soldi pubblici provengono dal lavoro produttivo-riproduttivo e dalle tasse di donne e uomini - in questo caso sono usati per una passione, un divertimento quasi esclusivamente maschile e di non dubbia utilità alla comunità. C'è fondata ragione di supporre che questi milioni verranno sottratti alle iniziative culturali femminili, frangendo e danneggiando lo sviluppo.

Come donne non intendiamo cadere nel solito tranello della colpevolizzazione che cerca di colpire ogni volta che ci distogliamo dalle attività di cura, assistenza, beneficenza. Siamo ben consapevoli che la nostra inutilità non è in un senso di cui la comunità possa privarsi senza danno e che è una componente indispensabile alla crescita comune: in questa occasione ribadiamo la nostra volontà di non permettere che la nostra crescita umana e sociale venga sacrificata al divertimento maschile: sarebbe uno dei tanti modi di lasciarci violente.

Bologna, 18 febbraio 1989
Associazione Donne Partito Diavoli - str. Maggiore, 37 - Bologna
Associazione Internazionale GEA - via Lombardi, 15 - Bologna

Tra le Adesioni:
UDI Bologna - via Zamboni, 1
Casa delle Donne di Modena - via Gambero, 77 - Modena

Centro Documentazione Donna di Ferrara - Corso della Rosa, 14

Telefono Donna - Ferrara
Gruppo Donne e Giustizia UDI - Ferrara
UDI Ferrara - Contrada della Rosa, 14 - Ferrara
Associazione Donnamart - via Manzoni, 24 - Bologna
Associazione Teatro del Guerriero - via Tanari Vecchia, 2/8 - Bologna

Circolo Culturale Libellula str. Maggiore, 23/a - Bologna
Giancaria Codrignani
Centro Regionale di Documentazione Donne e Diritti - via UDI - Bologna
Gruppo Giustizia UDI - Bologna

EDITORIA

È uscito il numero di marzo-aprile del bimestrale di informazione culturale LEGGERE DONNA.

Tra i servizi: intervento e segnalazione dei libri di Anna Maria Ortese. Il genere e la storia: sul libro di Giulia Bock, Storia delle donne, storia in genere.

Joanna Russ e l'utopia femminista.
Il richiamo inserito sulla nuova poesia delle donne anni ottanta, curato da Daniela Atanasio, Anna Craxiolo, Stefania Portocarraro, Sara Zabghi.
Donne imprenditrici di Vanda Loda.
I nuovi padri di Marina Addis Saba.
Punti di vista: Io Antigone e tu di Giuliana Berengari.

In occasione dell'8 marzo, Donna-Poesia ha edito una "Piccola Antologia" comprendente le poesie inedite di 35 poetesse che hanno partecipato alle attività del gruppo al Centro Femminista Internazionale Alma Sabatini. Questa prima antologia precede quella che verrà pubblicata a giugno '89 e che concluderà il primo anno di attività del Centro. È nel progetto di Donna-Poesia la volontà di inserire una rete di Centri Donna-Poesia a livello nazionale.

Per informazioni rivolgersi a Donna-Poesia, Centro fem. Internaz. "Alma Sabatini", Via della Langara 19 - 00185 Roma.

FLUTTUARIA n. 8-9, nuova serie numero doppio. Sommario: "Gib Alami" di Nadia Riva; "La parentela con l'oscurità" di Ida Fari; "Amanti e politica" di Alessandra De Perini; "Nostalgia futurista" di Daniela Pellegrini; "Non avrai in me un punto fermo" di Maria Schiavo; "Duel" di Valeriana Berardino; "La voce di Modugno" di Sigrid Wiegell; "La permissione di dire sì" di Monique Gaudin; "Dolci infermiere robot" di Luciana Perocovich; "Napolitana ballata" di Bibi Tomasi; "A proposito di rivoluzione" di Nascia Cesare; "Dolci anni nell'istituzione negata" di Elvira Reale; "La paura di impazzire" di Luciana Marra; "Le ragazze delle pietre" di Rosella Simone; "Signore e Signori" di Annamaria Rodari; "Un patto di libertà" di Rosetta Stella; "Sindrome da racconto pornografico" di Giovanna Navolenti; "Sindrome da Minotaur" di Barbara Alberti; "Aria Livida" romanzo a puntate di Bibi Tomasi.

INCHIESTA n. 81 "Differenze di genere e cultura dei servizi": "L'identità professionale femminile nelle organizzazioni dei servizi (scritti di P. Piva, F. Olivieri Montalbano, G. Colombo, C. Ghetti, L. Menapace); "Saldatura delle donne e contesto sociale (scritti di F. Pappalardo, R. Frascarelli, E. Reale, G. Badolato, P. Collioli, P. Romito, P. Leonardi, E. Fava, A. Lora, L. Lomazzi, L. Duvati) "Proposta per un laboratorio per le culture della differenza sessuale-LADIS" di Paola Lovaglio.

MANI-FESTA numero doppio 2/3 Sommario: "Permitte o della libertà" di L. Mangiacapre; "Il teatro di resistenza" di A. Casaroli; "S. Freud e il caso di Emma Eckstein" di A. Knering; "La donna, inquietudine teologica" di A. Valerio; "Femminei paronormali" di S. Campese; "Parole dipinte" di C. Casaroli; "Le bande che strizzano" di G. Dalfino; "Intervista a Pupella Maggio" di G. Garofalo; "Questioni mameatiche" di Medea; "Intervista alla scrittrice Zella Gatti" di L. Mangiacapre; XIII Rassegna del Cinema femminista: "Gigante delitto" di G. Alberti e "Mar de Rosa" di Wanda Albrecht; "La leggenda della Magata Circe" testi di Nemari, disegni di Ceco; "Intervista a Cristina Donadio" di L.M.; "Da i primi 1877" a... "L'opera da sei soldi 1988" di S. Campese; "Ha riaperto il Bellini" Lupo; "I sumari femminili delle donne inglesi" di A. Knering; "Il filo di Arianna" di A.M. Semproni; "Pensiero della differenza" della Redazione; "Un cinema della poesia" di L. Mangiacapre; "Serpenti" di M. Casaroli; "C'era una volta in Italia" di L. Leone.

La rivista, edita dalla Cooperativa "Le Tre Ghinee" diretta da Lina Mangiacapre, si riceve per abbonamento versando L. 14.000 su vaglia postale intestato a Coop. "Le Tre Ghinee" via Pontillo 308, 80123 Napoli (specificare la casuale).

ABBONATEVI - È L'UNICO MODO PER RICEVERE QUESTO FOGGIO

Redazione de "Il Foglio del Paese delle Donne": Palazzo Occupato ex "Formatorio" Buon Pastore" Centro Internazionale femminista Alma Sabatini, Via della Langara, 19 - Roma
Ufficio dell'Associazione per l'informazione "IL PAESE DELLE DONNE"
Direttore responsabile Maria Pivetta
In redazione:
Romy Casalelli, Valeria Carcio, Gabriella Delfino, Maria Paola Fiamingo, Franca Finoboni, Daniela Gelaviz, Isabella Orsini, Marina Pivetta, Enza Putino, Angela Rostani, Sara Tassi, Antonella Ugazio, Carla Ronga
Collaboratrici:
Eleanora Chini, Mirilla Converso, Sara Delli Falconi, Gioia Longo, Valeria Motta, Giovanna Olivieri, Carla Rodotà, Micki Tiliano, Anna Piccini, Amanda Knering
Corrispondenti:
Milano Mariacristina Masala, Firenze Paola Cecchi, Napoli Patricia Molise, Palermo Daniela Dioguardi, Venezia Nadia Filippini, Bruxelles Maria Giulia, Parigi Clara Rossi, Bologna Giulia Gesti

Inviare notizie in tempo utile per la pubblicazione a: IL PAESE DELLE DONNE - Prezzo Marina Pivetta Via Matteo Boiardo 12 00185 Roma o telefonando a GABRIELLA 06/7567048 (segr. telefonica) - ISABELLA 06/753224 (ore 18 - 20) - ANTONELLA 06/9492157 (ore 13 - 15)

Fotocomposizione Avanguardia Linea s.r.l.
Via di Portocarraro, 104/106 Roma - Tel. 4377490
Stampa Za.Ma. Via Peruccio, 6 - 00185 Roma

Abbonamento annuale 20.000
per le Associazioni 40.000
Abbonamento semestrale 10.000
I versamenti vanno effettuati sul conto corrente postale n. 49515065
Intestato a: "Associazione Il Paese delle Donne" Prezzo Marina Pivetta Via Matteo Boiardo n. 12 - 00185 Roma